

RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL 'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2017

Gentili Signore e gentili Signori Soci di questa Fondazione,

per iniziare, un grazie da parte mia e di tutto il Consiglio della Fondazione Città della Speranza per essere intervenuti alla presentazione del bilancio 2017 e alla nomina del nuovo Presidente e Comitato Direttivo di questa Fondazione che, come da statuto, va rinnovato ogni 3 anni.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti i Consiglieri per il tempo e l'impegno che hanno dedicato alla nostra Fondazione, e ringrazio anche tutti i volontari che, con il loro enorme lavoro, hanno permesso di raggiungere i risultati che Vi sono stati resi noti durante la lettura del bilancio e sui quali nel prosieguo di questa lettura, farò poche ma sintetiche riflessioni.

Prima però di passare ai numeri, permettetemi di proporVi un Minuto di silenzio per ricordare i Bambini che purtroppo anche quest'anno ci hanno lasciato, Bambini per cui abbiamo lavorato, nella speranza che nuove cure potessero aiutarli a guarire.

In questo minuto voglio anche ricordare tutte queste persone: Angelina Berton, Mario Carpanese, Renata Ferraro, Bruno Lioni, Fortunato Longa, Adriano Maretto, Liliana Marinello ed Eusonio Alvisè Zago che hanno deciso di beneficiare la nostra Fondazione con un lascito, nella speranza che la ricerca possa un giorno guarire tutti i Bambini e, come spesso dice il Prof. Giuseppe Basso, far sì che questi Bimbi e Bimbe possano diventare grandi.

I risultati di questo bilancio sono eccezionali, i proventi complessivi sono stati di 5.671.329 euro, miglior risultato di sempre.

Voglio però tracciare la strada percorsa in questi 3 anni: siamo partiti con 11.178.503 euro di debito verso le banche, e chiudiamo quest'anno con un debito residuo di 5.250.000 euro; abbiamo quindi estinto ben 5.928.503 euro di debito, riducendo quindi anche il costo di questo indebitamento di circa 120.000 euro anno, come minori interessi, risparmio che consentirà quest'anno di finanziare altri 4 ricercatori.

Abbiamo pagato tutto questo debito garantendo comunque il sostegno alla ricerca con circa 2,4 milioni di euro l'anno, con un aumento previsto per il 2018 di euro 1 milione: aumento utilizzato in

parte finanziando 4 nuovi progetti ed in parte fornendo nuove attrezzature, senza le quali la ricerca non può andare avanti.

Il patrimonio netto della Fondazione è passato da euro 21.128.911 nel 2014 a 25.373.393 nel 2017. Il cambio di statuto di I.R.P. ha riportato tutto il patrimonio della Torre in capo alla Fondazione, che l'ha costruita.

Questo era uno degli obiettivi primari che mi ero posto: cambiare lo statuto di IRP e portarlo ad essere esattamente come quello di tutti gli altri Istituti di Ricerca.

Ringrazio tutti i soci di IRP Città della Speranza: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Università e Azienda Ospedaliera di Padova che, con il lavoro dei loro tecnici, assieme a quelli della Fondazione, hanno contribuito alla redazione del nuovo statuto che ha permesso finalmente di nominare un Direttore Scientifico, che si deve occupare di scienza, un Amministratore Delegato, che si deve occupare di Gestione economica ed un Presidente, che deve occuparsi della parte istituzionale.

Finalmente in Torre si respira aria nuova e si parla solo di ricerca, come è giusto che sia!

La Fondazione si occuperà del mantenimento e del funzionamento della Torre ottimizzando i costi.

Un Grazie particolare lo rivolgo ad Andrea Camporese, fino a 6 mesi fa Presidente di IRP, che ha portato a termine questo importantissimo Traguardo.

Altro obiettivo che mi ero posto in questi 3 anni, era far capire che il Volontariato, pur essendo l'anima di questa Fondazione, e lo rimarrà per sempre, da solo non è sufficiente a far sì che questo Centro di Ricerca decolli in maniera importante, tale da attrarre a Padova i migliori ricercatori.

Servono risorse economiche importanti che consentano alla Fondazione di uscire dai soliti confini. Un Centro come il nostro ha bisogno nella prospettiva di un budget superiore ai 10 Ml di euro/anno, e per fare ciò abbiamo bisogno anche degli specialisti del Fundraising, persone che per mestiere si occupano di questo.

Colgo l'occasione per ringraziare Stefania Fochesato per il ruolo di fundraiser, espletato con grande dedizione, che ha portato a far conoscere la Fondazione anche fuori dalla Regione Veneto, implementando così la raccolta fondi.

Soprattutto per questo cambio di mentalità, avevo dato la mia disponibilità a presiedere la Fondazione per 3 anni.

Credo di esserci quasi riuscito e pertanto, con questo, finisce il mio mandato e ritorno a fare il volontario come tutti Voi, senza cappelli ma semplicemente mettendo gratuitamente la mia esperienza e le mie mani a disposizione della Fondazione, come qualsiasi altro volontario.

Giunti alla fine, un doveroso ringraziamento da parte mia a Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per aver continuato a sostenere la ricerca con 1Ml di euro all' anno per i prossimi 3 anni e per il loro impegno per gli anni futuri; all'Università di Padova per credere in questo progetto, a tutti i Volontari e Consiglieri che hanno consentito di arrivare fin dove siamo arrivati, al Prof Giuseppe Basso e a tutti i medici e infermieri del reparto di Oncoematologia Pediatrica, ai ricercatori tutti che si adoperano per trovare nuove strade che portino alla guarigione dei piccoli pazienti e per ultimo a tutto il personale della Fondazione per il lavoro prestato, che non si esaurisce con le otto ore di lavoro.

Un ultimo grazie al Direttore Scientifico Prof.ssa Antonella Viola che fin dall'inizio del suo mandato è stata l'anima del cambiamento.

Purtroppo avrò sicuramente dimenticato qualcuno che però con un GRAZIE a tutti, non dimentico, augurando al futuro Comitato Direttivo e al futuro Presidente di guardare sempre avanti con progetti ambiziosi ma di non dimenticare mai la strada percorsa da cui eventualmente trarre spunto per il futuro.

Giovanni Franco Masello